



JIM WATSON/APP

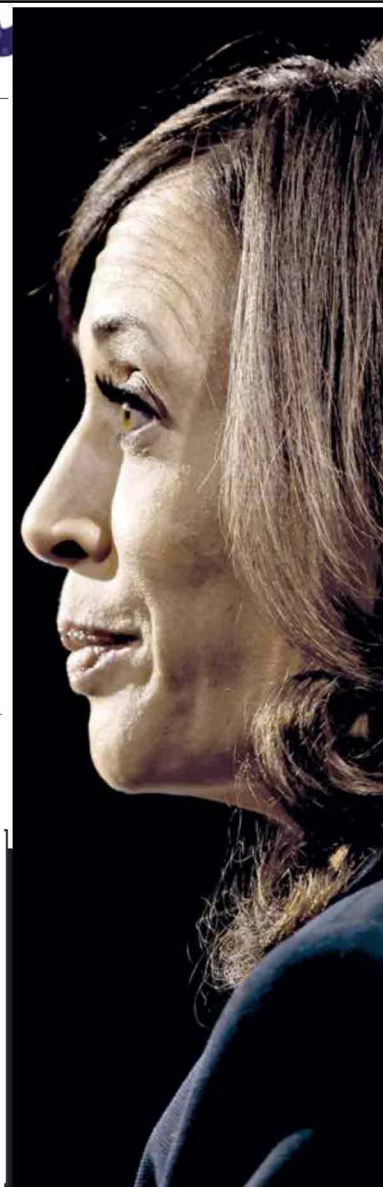


STATI UNITI 2020

BIDEN HARRIS

**Gli Usa voltano pagina, sfrattato Trump
Il nuovo presidente: "Ora serve unità"
Per la prima volta una donna come vice**

Lo sconfitto non riconosce la vittoria dei democratici
Da New York a Los Angeles, grande festa nelle strade



JUSTIN SULLIVAN/GETTY



ELETTO 46° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Il Biden day “Unirò l’America”

dalla nostra inviata Anna Lombardi

Il primo discorso con Kamala Harris da capo della Casa Bianca
“Lavoreremo fin da subito per restaurare l’anima del Paese”

WILMINGTON (DELAWARE) – «Sarò il presidente di tutti gli americani, che abbiano votato o meno per me». Il completo blu, i capelli a spazzola, la mascherina nera che non abbandona mai. Joe Biden sale sul palco eretto da giorni nel parcheggio del Chase Center, stringendo la mano della moglie Jill Jacobs (ma il vero cognome è il sicilianissimo Giacobbe) seguito da Kamala Harris in tailleur a pantalone col marito Doug Emohff. In America sono ormai le otto di sera, le due di notte in Italia. Il cielo limpidissimo si stria di fuochi d’artificio bianchi rossi e blu: i colori dell’immensa bandiera a stelle e strisce, tenuta alta da ben due gru. Ringraziare gli elettori tocca alla nuova vice da record, la 54enne ormai ex senatrice della California, prima vicepresidente donna, prima afroamericana, prima indo-americana e seconda biracial alla Casa Bianca, dopo Barack Obama: «Abbiamo vinto in tutto il Paese», esulta. Lasciando immediatamente il microfono: «È il momento di Joe».

Eccolo il nuovo presidente degli Stati Uniti, 78 anni il 20 novembre, il più anziano mai eletto. E con 72 milioni di preferenze, pure il più votato. Trionfante, al terzo tentativo della sua lunga carriera (ci provò nel 1988 e nel 2008) e al culmine di una vita tormentata dai lutti: la morte della moglie Nailia con la figlia Naomi in un incidente stradale del 1972, subito dopo la sua prima elezione in Senato. Quella del figlio

Beau, per un tumore al cervello nel 2015, quando era ancora alla Casa Bianca come vice di Barack Obama. «Non sono mai stato tanto ottimista rispetto al futuro del nostro Paese», dice, mettendosi subito alle spalle la visione oscura e divisiva dell’America di Donald Trump. «Il 21esimo secolo ci appartiene. Siamo una sola America: avversari a volte, nemici mai. Grandi disaccordi portano a proficui dibattiti e a nuove soluzioni». Alla fine di un’aspra campagna condotta con ogni cautela nel pieno della pandemia che in America ha provocato 230mila morti, e dopo quattro lunghissimi giorni di conta dei voti dove non ha mai smesso di invitare alla «calma» gli elettori, Joe Biden ha a cuore un solo messaggio: «Torniamo ad essere Stati Uniti d’America, davvero». Per questo, promette, lavorerà fin da subito a riunificare il Paese, «restaurandone l’anima» secondo il suo slogan della prima ora, superando le partigianerie. E fin dal primo giorno cambierà le cose: «Lancerò una task force per affrontare in maniera seria l'emergenza Covid. Stanzierò nuovi aiuti a famiglie e piccoli business. Riporterò l’America negli accordi di Parigi sul clima, abbandonati da Trump proprio ieri». Questa volta l’applauso via clacson riservatogli dal pubblico, non è solo quello degli invitati alla grande festa drive-in: Joe Biden è ufficialmente il 46esimo presidente degli Stati Uniti. E a strombazzare per lui, c’è mez-

zo Paese. A Philadelphia, Pennsylvania, come a Tucson, Arizona – quegli Stati che coi loro voti hanno colmato l’ultimo miglio della vittoria – si balla in strada per ore. A Washington cantano in coro “You are fired”, sei licenziato, tormentone del reality L’Apprendista un tempo condotto da Trump. E a New York, in tanti hanno fatto il bagno nelle fontane approfittando della bella giornata. Mentre a Wilmington, la città dove Biden è arrivato nel 1952 dalla vicina Scranton al seguito del padre, in cerca di una nuova vita dopo essere stato licenziato, l’entusiasmo è tanto: ma più misurato.

«Go, go, Uncle Joe», cantano i suoi sostenitori, quando alle 11 del mattino la *Cnn* afferma per prima la sua vittoria: mettendo un punto all’estenuante attesa. A downtown si fanno caroselli con auto e bandiere. Dai palazzi è tutto uno scrosciare di applausi e grida festanti. In strada c’è perfino chi piange. Proprio come il conduttore afroamericano di *Cnn* Van Jones, mentre dice in diretta tv: «Da oggi sarà più facile dire ai miei figli: “la verità conta”». Chi è musulmano non dovrà più preoccuparsi di non essere voluto. Gli immigrati non dovranno più temere per i loro bambini. Troppe persone hanno sofferto. Mi dispiace per chi ha perso, ma è un buon giorno per il Paese».

Che l’annuncio fosse imminente s’era d’altronde capito fin dal primo mattino. Con lo staff della cam-

pagna presidenziale a dirti fra le righe che ormai è davvero questione di ore: «Ma se pure la notizia arriverà presto, nessuno parlerà fino a sera. Hanno aspettato con pazienza fin qui, senza spingere la conta per fugare ogni voce di brogli. Giustamente, vogliono godersi il loro grande momento in prime time». Sì, insomma, in prima serata tv. Eppure, quando la nomina è ufficializzata, in tarda mattinata, coglie di sorpresa un po' tutti. Kamala è impegnata a far jogging costretta a fermarsi, scompigliata e sudata in campagna per chiamare al telefono il "boss": «We did it». ce l'abbiamo fatta, «Sei il prossimo presidente degli Stati Uniti», gli dice commossa, nel video da lei stessa diffuso via Twitter. Intanto, la squadra di transizione guidata dall'ex senatore Ted Kaufman, si ferma a festeggiare solo un istante. E riprende poi subito il complicato lavoro avviato da giorni per ultimare i "background check" della lista di governo, che il nuovo presidente vuol presentare al più presto. Allo stesso tempo stanno organizzando il trasferimento di cariche e poteri: con buona pace del fatto che a guidare la squadra di transizione avversaria è Mark Meadows. Il capo dello staff appena ammalatosi, pure lui, di Covid.

Dopo quattro giorni incollato alla tv, Biden trascorre invece la giornata al telefono: ricordandosi però di cambiare lo status su Twitter: non più "candidato dem" ma "presidente eletto". Dopo Kamala, chiama Barack Obama, l'ex presidente il cui aiuto è stato cruciale nei giorni finali: «Non potrei essere più fiero di te», gli dice. Poi, cinguetta: «A gennaio Joe e Kamala si misureranno con una straordinaria serie di sfide: la pandemia, un sistema giudiziario ed economico ineguale, la democrazia a rischio, il clima in pericolo. Tocca a ciascuno di noi aiutarli a ricucire le ferite di un Paese spezzato». Si congratula l'anziano Jimmy Carter, finora l'ultimo presidente ad aver vinto in Georgia: «Non vedo l'ora di assistere al cambiamento positivo». E arrivano pure le preghiere «per il vostro successo» dell'ex governatore della Florida e fratello dell'ex presidente George W. Bush, Jeb. «Le elezioni non sono finite», attaccava Trump soltanto ieri mattina. Dalla Casa Bianca, nessuna concessione, figuriamoci una telefonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Il 21° secolo
ci appartiene.
Siamo una sola
America,
avversari a volte,
nemici mai.
Torniamo ad essere
Stati Uniti
davvero.
Stanzierò
nuovi aiuti
per famiglie
e piccoli business.
Riporterò il Paese
negli accordi
di Parigi sul clima
abbandonati
da Trump

Joe R. Biden Jr
46° presidente degli Stati Uniti



▲ Il profilo Twitter aggiornato

Poco dopo l'annuncio della vittoria, Joe Biden ha aggiornato il proprio profilo Twitter: "presidente eletto"



▲ Un cattolico dopo Jfk

Sessant'anni dopo Jfk un cattolico andrà alla Casa Bianca: Joe Biden è il secondo a conquistare lo Studio Ovale



▲ Le lacrime sulla Cnn

Van Jones, commentatore della Cnn, si commuove in diretta dopo la vittoria di Biden: "Oggi tutto è più facile per tante persone"



Sul palco

Il nuovo presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e la vicepresidente, Kamala Harris. Il loro successo è stato decretato dallo scrutinio in Pennsylvania

I 46 presidenti americani



- 1 1789-1797 George Washington**
Indipendente (1732-1799)
- 2 1797-1801 John Adams**
Federalista (1735-1826)
- 3 1801-1809 Thomas Jefferson**
Dem.-Rep. (1743-1826)
- 4 1809-1817 James Madison**
Dem.-Rep. (1751-1836)
- 5 1817-1825 James Monroe**
Dem.-Rep. (1758-1831)
- 6 1825-1829 John Quincy Adams**
Dem.-Rep. (1767-1848)
- 7 1829-1837 Andrew Jackson**
Democratico (1767-1845)
- 8 1837-1841 Martin Van Buren**
Democratico (1782-1862)
- 9 03-04/1841 William H. Harrison**
Whig (1773-1841)
- 10 1841-1845 John Tyler**
Whig (1790-1862)
- 11 1845-1849 James K. Polk**
Democratico (1795-1849)
- 12 1849-1850 Zachary Taylor**
Whig (1784-1850)
- 13 1850-1853 Millard Fillmore**
Whig (1800-1874)
- 14 1853-1857 Franklin Pierce**
Democratico (1804-1869)
- 15 1857-1861 James Buchanan**
Democratico (1791-1868)
- 16 1861-1865 Abraham Lincoln**
Repubblicano (1809-1865)
- 17 1865-1869 Andrew Johnson**
Democratico (1808-1875)
- 18 1869-1877 Ulysses Grant**
Repubblicano (1822-1885)
- 19 1877-1881 Rutherford B. Hayes**
Repubblicano (1822-1893)
- 20 04-09/1881 James A. Garfield**
Repubblicano (1831-1881)
- 21 1881-1885 Chester A. Arthur**
Repubblicano (1829-1886)
- 22 1885-1889 Grover Cleveland**
Democratico (1837-1908)
- 23 1889-1893 Benjamin Harrison**
Repubblicano (1833-1901)
- 24 1893-1897 Grover Cleveland**
Democratico (1837-1908)
- 25 1897-1901 William McKinley**
Repubblicano (1843-1901)
- 26 1901-1909 Theodore Roosevelt**
Repubblicano (1858-1919)
- 27 1909-1913 William H. Taft**
Repubblicano (1857-1930)
- 28 1913-1921 Woodrow Wilson**
Democratico (1856-1924)
- 29 1921-1923 Warren G. Harding**
Repubblicano (1865-1923)
- 30 1923-1929 Calvin Coolidge**
Repubblicano (1872-1933)
- 31 1929-1933 Herbert Hoover**

Repubblicano (1874-1964)

- 32 1933-1945 Franklin D. Roosevelt**
Democratico (1882-1945)
- 33 1945-1953 Harry S. Truman**
Democratico (1884-1972)
- 34 1953-1961 Dwight D. Eisenhower**
Repubblicano (1890-1969)
- 35 1961-1963 John F. Kennedy**
Democratico (1917-1963)
- 36 1963-1969 Lyndon B. Johnson**
Democratico (1908-1973)
- 37 1969-1974 Richard M. Nixon**
Repubblicano (1913-1994)
- 38 1974-1977 Gerald R. Ford**
Repubblicano (1913-2006)
- 39 1977-1981 Jimmy Carter**
Democratico (1924-)
- 40 1981-1989 Ronald Reagan**
Repubblicano (1911-2004)
- 41 1989-1993 George H. W. Bush**
Repubblicano (1924-2018)
- 42 1993-2001 Bill Clinton**
Democratico (1946-)
- 43 2001-2009 George W. Bush**
Repubblicano (1946-)
- 44 2009-2017 Barack Obama**
Democratico (1961-)
- 45 2017-in carica Donald Trump**
Repubblicano (1946-)
- 46 20/01/2021 Joe Biden**
Democratico (1942-)